

FONDO PENSIONI BANCA DELLE MARCHE

FONDO PENSIONE PREESISTENTE

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 1634 nella I Sezione Speciale – riservata ai fondi preesistenti con soggettività giuridica

Istituito in Italia



Via Don A. Battistoni, 4 – 60035 JESI (AN)



+39 0731647405 – 489 – 484 – 197 - 828



ubi-fondo.pensione.nbm@intesasanpaolo.com
fondobancamarche@pec.it



www.fondopensionibancadellemarche.it

Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 21/07/2021)

Appendice

'Informativa sulla sostenibilità'

Il FONDO PENSIONI BANCA DELLE MARCHE è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali/investimenti sostenibili

Il Fondo pensione è consapevole della propria responsabilità sociale con riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governo societario che deriva dall'essere parte del mercato finanziario in qualità di investitore istituzionale e al tempo stesso soggetto bilaterale espressione di stakeholder "sensibili" alle stesse tematiche.

Per questa ragione il Fondo pensione si propone di promuovere nell'ambito della propria struttura organizzativa un modello di buone pratiche. Nell'ambito della politica finanziaria intende promuovere questo obiettivo definendo un impegno condiviso con il gestore a privilegiare emittenti che aderiscono agli standard di sostenibilità ESG.

A tal proposito il Fondo pensione ha definito all'interno delle convenzioni con i gestori delle risorse finanziarie un impegno vincolante a carico di questi ultimi a considerare le tematiche sostenibili nell'ambito del processo di selezione del proprio universo di investimento.

Il Fondo pensione, attraverso la funzione fondamentale di gestione dei rischi, monitora il portafoglio rispetto a queste tematiche, secondo quanto previsto dalla Policy ESG e quanto indicato nel paragrafo seguente.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

Il Fondo pensione ha deliberato di integrare i rischi di sostenibilità all'interno del proprio sistema dei controlli.

Tali rischi vengono verificati e gestiti con riferimento:

- al fondo pensione stesso quale organizzazione per gli effetti che i fattori ambientali, sociali e di governo societario (ESG) possono determinare sui processi, l'organizzazione e la struttura con particolare riferimento ai rischi a cui lo stesso è esposto;
- al processo di investimento con riferimento agli effetti che la non rispondenza alle buone pratiche in tema di sostenibilità da parte delle società emittenti strumenti finanziari può determinare sui valori dei titoli in cui è investito il portafoglio, nonché in senso lato sulla reputazione del Fondo pensione.

Per quanto riguarda il primo punto, il Fondo pensione svolge, attraverso la Funzione fondamentale di gestione dei rischi, una valutazione dell'esposizione ai suddetti rischi dando evidenza del livello di esposizione. Tale documento viene trasmesso al Consiglio di Amministrazione del Fondo per una sua valutazione e la eventuale implementazione di azioni di mitigazione.

La Funzione fondamentale di gestione dei rischi effettua verifiche di follow up sugli effetti delle azioni di mitigazione eventualmente intraprese.

Per quanto riguarda la componente inerente alla gestione dei portafogli finanziari. Il Fondo ha, come detto, fissato il primo livello di presidio attraverso la definizione dell'impegno dei gestori ad adottare valutazioni ESG nell'ambito del processo di gestione. Questa misura risulta in linea con quanto espresso da EIOPA nel suo "Opinion on the supervision of the management of environmental, social and governance risks faced by IORPs" del 10 luglio 2019:

“3.17 ESG risks related to investment assets can be mitigated by taking into account ESG risks in investment decisions. This is in line with the ‘prudent person’ rule, which requires IORPs to invest assets in such a manner as to ensure the security, quality, liquidity and profitability of the portfolio as a whole.”

Per rafforzare questo presidio il Fondo pensione ha individuato una procedura che contempera la necessità del rispetto della delega di gestione definita dalla normativa con l’espressione delle proprie valutazioni in tema di sostenibilità. A tal fine il Fondo pensione monitora (secondo le modalità contenute nella Policy ESG) la composizione dello stesso.

Tale analisi tiene in considerazione le diverse componenti del portafoglio (azionario, obbligazionario corporate, obbligazionario governativo).

Qualora emergessero difformità di valutazione tra quelle espresse dal gestore che ha individuato l’investimento e quelle del Fondo pensione viene svolto un confronto al fine di verificare la sussistenza di eventuali criticità. Secondo quanto contenuto in convenzione, il Fondo pensione potrebbe in casi di particolare criticità chiedere al gestore la dismissione dell’investimento che dovrebbe in ogni caso realizzarsi senza che questo crei pregiudizio per il Fondo pensione.

Principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento

Il Fondo pensione, partecipando ai mercati finanziari, è esposto a una serie di rischi tipici (ad esempio rischio direzionale, rischio tassi, liquidità, ecc.) che formano oggetto di specifici controlli svolti in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative.

L’esposizione del Fondo ai rischi connessi all’investimento dipende, oltre che dalla composizione del portafoglio e alla correlata esposizione ai rischi tipici, anche da una serie di fattori esogeni tra i quali vanno specificatamente analizzati quelli derivanti da fattori riconducibili alle tematiche ambientali, sociali e di governo societario.

La mancata osservanza di buone pratiche rispetto a questi principi da parte degli emittenti (di capitale o di debito) può compromettere la performance economica degli stessi riflettendosi sul valore delle società, ovvero sul relativo merito di credito o, ancora, sulla sostenibilità degli impegni assunti. Tutti questi elementi si possono tradurre in un impatto negativo sul valore di portafoglio delle emissioni in cui è investito il patrimonio del Fondo pensione.

Il Fondo pensione ha pertanto deciso di mitigare questo rischio attraverso un monitoraggio mediante il quale valuta la “qualità” del singolo emittente rispetto ai fattori ambientali, sociali e di governo societario. Tale valutazione viene compiuta sulla singola emissione e la composizione di queste valutazioni concorre a determinare una notazione media del portafoglio di ogni singolo comparto.

In sintesi, il Fondo pensione ha deliberato in ottemperanza al comma 1, lettera a) dell’articolo 4 del Regolamento (UE) 2019/2088 di adottare la dovuta diligenza per quanto riguarda tali effetti procedendo a:

- obbligare i gestori ad adottare criteri ESG nell’ambito della loro politica di selezione degli investimenti;
- effettuare una valutazione della composizione del portafoglio riguardante il portafoglio complessivo del comparto e le singole posizioni.

Attraverso questa valutazione a due stadi il Fondo pensione intende introdurre una mitigazione del rischio complessivo nonché quello legato alla singola esposizione che presenti caratteri estremi di criticità.

Il Fondo pensione è infatti consapevole che oltre a un impatto negativo legato al valore dei portafogli, lo stesso risulti esposto a un generale rischio reputazionale che deriva dalla propria condotta generale nonché dall’investimento in società che non prestino la dovuta attenzione ai fattori ambientali, sociali e di governo societario.

Per quanto riguarda le politiche di impegno ai sensi dell’articolo 3 octies della direttiva (UE) 2007/36/CE e successive modifiche e integrazioni, il Fondo pensione ha deciso di soprassedere all’attivazione di una propria politica pur manifestando sin da ora l’interesse per gli anni futuri ad un parziale e graduale

impegno più attivo in qualità di azionista di società quotate sui mercati regolamentati europei. Si rinvia alla comunicazione pubblicata sul sito del Fondo per una descrizione delle motivazioni alla base di tale scelta.

Inoltre, nell’ambito delle gestioni attuate dal Fondo si annoverano anche quelle attuate attraverso gestioni assicurative di Ramo V. Tali gestioni possono essere attuate nell’ambito del Fondo ai sensi dei Decreti Ministeriali n. 62/2007 e n. 166/2014 in quanto forma pensionistica “preesistente” che, di conseguenza, può avvalersi di questa tipologia gestionale.

In relazione a tale tipologia di investimento, si evidenzia che, per la natura stessa del rapporto sottostante, la titolarità degli attivi gestiti è integralmente trasferita alla Compagnia assicurativa, mantenendo quindi il Fondo un mero diritto di credito verso la medesima. Di conseguenza, ogni strategia generale di investimento, al pari delle singole operazioni è rimessa alla totale autonomia decisionale della Compagnia assicurativa senza che il Fondo possa in alcun modo esprimere preferenze né, tantomeno, svolgere controlli sugli asset gestiti.

Nel merito, comunque, il Fondo ha avviato un processo informativo volto alla conoscenza delle politiche eventualmente adottate dalla/e Compagnia/e sulle tematiche ESG del cui esito darà pubblica comunicazione.